Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Mercoledì, 11 marzo** — **Numero 59**

DIREZIONE — *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** — *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 854 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142;
Veduta la legge 13 giugno 1907, n. 342;
Visti i ruoli organici delle scuole medie per l'anno scolastico 1907-908 approvati con Nostro decreto 29 settembre 1907;
Visto il Nostro decreto 30 settembre 1907, col quale la scuola normale e complementare pareggiata « Domenico Berti » di Torino è dal 1° ottobre 1907 convertita in governativa;
Veduta la statistica degli alunni iscritti alla detta scuola ed il numero delle classi aggiunte nel triennio 1904-905, 1905-906, 1906-907;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° ottobre 1907, al numero complessivo di capi d'istituto e dei professori ordinari e straordinari delle scuole medie per l'anno scolastico 1907-908 sono aggiunti i seguenti posti per le scuole normali e complementari:

capo d'Istituto effettivo, numero uno.

Materie d'insegnamento nei soli corsi normali:

Professori ordinari e straordinari del secondo ordine di ruoli numero sei, dei quali due per la pedagogia, due per le lettere italiane e due per la storia e geografia:

professori ordinari e straordinari del terzo ordine di ruoli gruppo *C* numero uno per il canto.

Materie d'insegnamento comune ai corsi normali ed ai corsi complementari:

Professori ordinari e straordinari del secondo ordine di ruoli numero quattro, dei quali due per la matematica e due per le scienze;

professori ordinari e straordinari del primo ordine

di ruoli numero quattro, dei quali due per il disegno e due per assistenza e lavori donneschi;

professori ordinari e straordinari del terzo ordine di ruoli numero cinque dei quali uno del gruppo *A* per la maestra giardiniera, due del gruppo *B* per la calligrafia e due del gruppo *D* per la ginnastica.

Materie d'insegnamento nei soli corsi complementari:

Professori ordinari e straordinari del primo ordine di ruoli numero sei, dei quali due per la lingua italiana, due per la storia e geografia, due per la lingua francese.

Art. 2.

I suddetti posti sono assegnati alla scuola normale-complementare « Domenico Berti » di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 855 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142;

Veduta la legge 13 giugno 1907, n. 342;

Visti i ruoli organici delle scuole medie per l'anno scolastico 1907-908 approvati con Nostro decreto 29 settembre 1907;

Visto il Nostro decreto 30 settembre 1907 col quale il ginnasio comunale pareggiato di Francavilla Fontana è convertito in governativo;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° ottobre 1907 al numero complessivo dei capi d' istituto effettivi e dei professori ordinari e straordinari delle scuole medie, approvato con Nostro decreto 29 settembre 1907, sono aggiunti i seguenti posti per i ginnasi:

Professori ordinari e straordinari del secondo ordine di ruoli per l'insegnamento delle materie letterarie nel ginnasio superiore, numero due.

Professori ordinari e straordinari del 1° ordine di ruoli numero cinque, dei quali tre per l' insegnamento delle materie letterarie, uno per l' insegnamento della matematica ed uno per l' insegnamento della lingua francese.

Art. 2.

I suddetti posti sono assegnati al ginnasio di Francavilla Fontana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 856 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142;

Veduta la legge 13 giugno 1907, n. 342;

Visti i ruoli organici delle scuole medie per l'anno scolastico 1907-908, approvati con Nostro decreto 29 settembre 1907;

Visto il Nostro decreto 30 settembre 1907, col quale il liceo e il ginnasio pareggiati di Ravenna sono dal 1° ottobre 1907 convertiti in governativi;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° ottobre 1907, al numero complessivo dei capi d'istituto e dei professori ordinari e straordinari delle scuole medie per l'anno scolastico 1907-908, sono aggiunti i seguenti posti per i licei e ginnasi:

Professori ordinari e straordinari del 2° ordine di ruoli numero sette per l'insegnamento nei licei e cioè uno per le lettere greche e latine, uno per le lettere italiane, uno per la filosofia, uno per la storia e geografia, uno per la matematica, uno per la fisica e chimica, uno per la storia naturale.

Professori ordinari e straordinari del 2° ordine di ruoli per l'insegnamento delle materie letterarie nel ginnasio superiore, numero due; professori ordinari e straordinari del primo ordine di ruoli per l'insegnamento delle materie letterarie nel ginnasio inferiore, numero tre.

Art. 2.

I suddetti posti saranno assegnati al liceo ginnasio di Ravenna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 858 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142;

Veduta la legge 13 giugno 1907, n. 342;

Visti i ruoli organici delle scuole medie per l'anno scolastico 1907-908 approvati con Nostro decreto 29 settembre 1907;

Visto il Nostro decreto 30 settembre 1907, col quale il ginnasio comunale pareggiato di Montepulciano è dal 1° ottobre 1907 convertito in Regio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° ottobre 1907 al numero complessivo dei capi d'Istituto effettivi e dei professori ordinari e straordinari delle scuole medie approvato con Nostro decreto 29 settembre 1907, sono aggiunti i seguenti posti per l'insegnamento nelle scuole tecniche:

Capi d'Istituto effettivi, numero uno;

Professori ordinari e straordinari del secondo ordine di ruoli per l'insegnamento delle materie letterarie nei ginnasi superiori, numero due;

Professori ordinari e straordinari del primo ordine di ruoli per l'insegnamento delle materie letterarie nei ginnasi inferiori, numero tre;

Professori ordinari e straordinari di primo ordine di ruoli per l'insegnamento della matematica nei ginnasi, numero uno.

Art. 2.

I suddetti posti saranno assegnati al ginnasio di Montepulciano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 859 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142;

Veduta la legge 13 giugno 1907, n. 342;

Veduto l'organico delle scuole medie per l'anno scolastico 1907-908 approvato con Nostro decreto 29 settembre 1907;

Visto il Nostro decreto 30 settembre 1907, col quale il ginnasio comunale pareggiato di Crema, fu dal 1° ottobre 1907, convertito in governativo;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° ottobre 1907, ai posti di capo d'istituto e di professore ordinario e straordinario per le scuole medie per l'anno scolastico 1907-908, approvato con Nostro decreto 29 settembre 1907, sono aggiunti i seguenti posti per i ginnasi:

Capo d'istituto effettivo numero uno.

Professori ordinari e straordinari del secondo ordine di ruoli per l'insegnamento di materie letterarie nelle classi superiori di ginnasio numero due.

Professori ordinari e straordinari del primo ordine di ruoli per l'insegnamento delle materie letterarie nelle classi superiori di ginnasio numero cinque, dei quali tre per l'insegnamento delle materie letterarie nelle classi inferiori del ginnasio, uno per l'insegnamento della matematica, ed uno per la lingua francese.

Art. 2.

I suddetti posti sono assegnati al ginnasio di Crema.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 860 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142;

Veduta la legge 13 giugno 1907, n. 342;

Visti i ruoli organici delle scuole medie per al'nno

scolastico 1907-908, approvati con Nostro decreto 29 settembre 1907;

Visto il Nostro decreto 30 settembre 1907, col quale la scuola tecnica pareggiata di Todi è dal 1° ottobre 1907 convertita in governativa;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° ottobre 1907, al numero complessivo dei capi di istituto e dei professori ordinari e straordinari delle scuole medie per l'anno scolastico 1907-908 sono aggiunti i seguenti posti per le scuole tecniche:

Professori ordinari e straordinari del primo ordine di ruoli numero cinque e cioè: uno per la lingua italiana, uno per la matematica, uno per la lingua francese, uno per il disegno ed uno per la storia e geografia.

Professori ordinari e straordinari del terzo ordine di ruoli numero tre, dei quali due del gruppo *A* per l'insegnamento delle scienze naturali e della computisteria ed uno del gruppo *B* per l'insegnamento della calligrafia.

Art. 2.

I suddetti posti sono assegnati alla scuola tecnica di Todi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

Il numero 861 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142;

Veduta la legge 13 giugno 1907, n. 342;

Visti i ruoli organici delle scuole medie per l'anno scolastico 1907-908 approvato con Nostro decreto 29 settembre 1907;

Visto il Nostro decreto 30 settembre 1907, col quale il ginnasio e la scuola tecnica pareggiati di Ferentino, sono dal 1° ottobre 1907 convertiti in governativi;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° ottobre 1907 al numero complessivo dei capi d'Istituto e dei professori ordinari e straordinari delle scuole medie per l'anno scolastico 1907-908 sono aggiunti i seguenti posti:

per i ginnasi:

capo d'Istituto effettivo, numero uno;

professori ordinari e straordinari del secondo ordine di ruoli per l'insegnamento delle materie letterarie nelle classi superiori, numero due;

professori ordinari e straordinari del primo ordine di ruoli per l'insegnamento delle materie letterarie nelle classi inferiori, numero tre;

per le scuole tecniche;

capo d'Istituto effettivo, numero uno;

professori ordinari e straordinari del primo ordine di ruoli, n. 5, dei quali uno per l'italiano, uno pel francese, uno pel disegno, uno per la matematica, ed uno per la storia e geografia;

professori ordinari e straordinari del terzo ordine di ruoli numero tre, dei quali due del gruppo *A* per le scienze naturali e la computisteria ed uno del gruppo *B* per la calligrafia.

Art. 2.

I suddetti posti saranno assegnati al ginnasio ed alla scuola tecnica di Ferentino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

Il numero 862 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142;

Veduta la legge 13 giugno 1907, n. 342;

Visti i ruoli organici delle scuole medie per l'anno scolastico 1907-908, approvati con Nostro decreto 29 settembre 1907;

Visto il Nostro decreto 30 settembre 1907, col quale il liceo ginnasio pareggiato di Capece di Maglie è dal 1° ottobre 1907 convertito in governativo;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal primo ottobre 1907 ai posti di capi d'Istituto e di professori ordinari e straordinari delle scuole medie per l'anno scolastico 1907-908 sono aggiunti i seguenti posti:

Capo d'Istituto effettivo, numero uno.

Professori ordinari e straordinari del secondo ordine di ruoli: numero nove (9) dei quali uno per le lettere greche e latine, uno per le lettere italiane, uno per la filosofia, uno per la storia e geografia, uno per la matematica, uno per la fisica e chimica, uno per la storia naturale e due per le materie letterarie nelle classi superiori dei ginnasi.

Professori ordinari e straordinari del primo ordine di ruoli numero cinque, dei quali tre per le materie letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi, uno per la matematica ed uno per la lingua francese.

Art. 2.

I suddetti posti saranno assegnati al R. liceo-ginnasio di Maglie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELL'INTERNO

10° ELENCO

delle somme versate alla Banca d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto del 23 ottobre 1907 in Calabria.

Riporto	L.	493,577 51
Cav. Luigi Scudieri, Napoli	L.	229 30
Cav. Chierchia, id.	L.	69 50
Annunziata Saverio, id.	L.	15 50
Prof. Leone, id.	L.	12 —
Prof. Capobianca e Mazza Francesco, id.	L.	8 —
Francesco Salvati, id.	L.	5 —
Dottor Nicola Contaldi, id.	L.	5 —
De Gennaro Giovanni, id.	L.	5 —
Comitato di Selva di Cadore, Belluno	L.	41 12
Municipio di Camogli, Genova	L.	160 —
Comune di Gioia del Colle, Bari	L.	200 —
Comitato pro-Calabria di Roccastrada, Grosseto	L.	106 97

Sindaco di Sassetta (Pisa) per i seguenti:

Annibaldi Domenico, L. 5 — Opera pia di San Lorica, L. 10 — Opera pia Verrini, L. 5 — Comunità di Sassetta, L. 10 — Pisaneschi Antonio, L. 2 — Salvadori Elba, L. 1 -- Modesti Paolino, L. 1 — Annibaldi Palma, L. 1 — Carboneschi Ermellina, L. 1 — Martelli vedova Annunziata, L. 1 — Del Gratta Filippo, L. 2 — Del Gratta Marco, L. 2 — Capanni Antonio, L. 0.50 — Filippi Vincenzo, L. 0 50 — Arcangeli Adolfo, L. 2 — N. N., L. 0.50 — Bertinelli ing. Giuseppe, L. 2 — Mattioli Santi, L. 0.20 — Marroni Celeste, L. 0.20 — Carducci Felice, L. 0 20 — Tomei Marco, L. 0.20 — Guazzagni Giuseppe, L. 0.50 — Brini Rosa, L. 0.50 — Donatucci Silvestro, L. 0.20 — Mariotti Sante, L. 0.20 — Ori Luigi, L. 0.20 — Venanti Antonio, L. 0 30 — Bassotti Francesco, L. 0 50 — Gatteschi Arturo, L. 2 — Del Gratta Rodolfo, L. 2 — Serni Antonio, L. 0 50 — Ristori Ulderigo, L. 1 — Del Gratta Luigi, L 2 — Vanzi Federico, L. 0.50.

Comune di San Bartolomeo del Cervo (Porto Maurizio)	L.	40 —
Versamento del comune di Cotignola (Ravenna)	L.	62 35
Sottocomitato Croce Rossa italiana di Perugia	L.	1000 —
Comune di Borgonovo (Piacenza)	L.	25 —
Comune di Ciorlano (Caserta)	L.	20 —
Congregazione di Carità Ciorlano (Caserta)	L.	20 —
Comune di Borca (Belluno)	L.	25 —
Comune di Conza della Campania (Avellino)	L.	40 —
Municipio di Villaricca (Napoli)	L.	100 —
Comune di Carbonara di Bari (Bari)	L.	50 —
Comune di Brisighella (Ravenna)	L.	20 —
Compagnia di soccorso di Cutigliano (Firenze)	L.	16 10

Dalla prefettura di Roma per conto

Comune di Cori, L. 50 — Comune di Cisterna, L. 50 — Comune di Gorga, L. 25 — Comune di Labico, L. 25.

Dalla Società di mutuo soccorso artigiani e campagnuoli di Cisterna di Roma	L.	10 —

Dal Ministero esteri per conto:

Conte Noemis Pallone R. console a Marianopoli	L.	131 14
Per altrettante raccolte in Buenos Aires da un Comitato di dame presieduto dalla contessa Macchi	L.	29,432 40
Comune di Torre del Greco (Napoli)	L.	1,000 —
Comitato pro-Calabria di Signa (Firenze)	L.	287 22
Comune di San Giuseppe Vesuviano (Napoli)	L.	300 —
Cittadini id. id. »	L.	504 75
Comune di Quartu Sant'Elena (Cagliari)	L.	150 —
Comune di Longarone (Belluno)	L.	50 —
Comune di Bagnara di Romagna (Ravenna)	L.	20 —
Comune di Uzzano (Lucca)	L.	50 —
Quartiermastro della R. marina per conto della R. nave *Dogali*	L.	645 60
Comune di Vallada (Belluno)	L.	35 40
Comune di Fauglia (Pisa)	L.	50 —
Municipio di Bolzaneto (Genova)	L.	200 —
Re Stefano id.	L.	1 —
Custo S. B.	L.	10 —
Dott. Buffa Domenico id.	L.	5 —
Aimino Compagnia id.	L.	18 25
Di Benedetti Giuseppe id.	L.	5 —
Ministero degli esteri per altrettante ricevute dalla colonia italiana di Lara	L.	359 43
Comune di Santa Vittoria Matenano (Ascoli Piceno)	L.	140 70
Comune di Servigliano	L.	10 —
Corpo musicale di Monsampolo	L.	4 50
Cagliari - Gas e Water C. Ld	L.	100 —
Comune di Marrubiu (Cagliari)	L.	40 —

Caluisi Gaetano - Isili - (Cagliari) L 5 — Spoto Carmelo, id. L. 0.65 — Del Re Ferdinando, id. L. 2 — Esposito Luigi, id. L. 1 — Sesia Giuseppe, id. L. 1 — Giglio Antonio, id. L. 0 25 Mereu Salvatore, id. L. 0 75 — Sanna Anastasio, L. 0.50 — Cadoni Sebastiano, id. 0.50 — Pala Salvatore, id. 0.25 — Porru Salvatore, id. 0 50.

Palmas Giovanni, Isili (Cagliari), L 0.25 — Filgheddu Giuseppe, id., L. 0 50 — Masala Antonio, id., L. 0.50 — Teol. Antonio Pintus, id., L. 0 50 — Piredda Andrea, L. 0 50 — Carta Salvatore, L. 0 50 — Dominichi Gesualdo, L. 0.50 — Muledda

Antonio, L. 1 — Rassu Giuseppe, L. 0.50 — Nurra G. Matteo, L. 0.50 — Pisano Francesco, L. 0.50 — Chessa Salvatore, L. 1.

Città di Busca (Cuneo)	L.	100 —
Gallo cav. uff. avv. Luigi	L.	10 —
Revel Mario	L.	10 —
Gambarana cav. Alessandro	L	3 —
Borgogno avv. Francesco	L	3 —
Rossi farmacista Giuseppe	L.	2 —
Calcagno Giuseppe, maestro	L.	1 —
Dho Antonio, farmacista	L.	1 —
Barberis Giuseppe, notaio	L.	1 —
Fillia dott. Carlo, medico	L.	1 —
Dossetto avv. Umberto	L.	1 —
Signora Manera	L.	1 —

Deiana Egidio, Isili (Cagliari), L. 1 — Zara Antonio, id., L. 1 — Menno Salvatore, id., L. 0.50 — Usai Giovanni, id. L. 1 — Nemoli Antonio, id., L. 3 — Pais Salvatore, id., L. 1 — Dore Francesco, id., L. 1 — Maggi Pompeo, id., L. 1 — Sias Francesco, id., L. 1 — Sanna Mascia Giov. Antonio, id., L. 1 — Casadei Venusto, id., L. 1 — Tardiola Giuseppe, id., L. 1 — Piras Salvatore, id. L. 1 — Pani Giuseppe, id., L. 0.50 — Cusseggiu Antonio, id., L. 0.50 — Dotti Angelo, id., L. 0 50 — Piras Emanuele, id, L. 0.30 — Chessa Angelo, id., L. 0.50.

Società operaia di Loro Piceno (Macerata)	L	52 —
Direttore Compagnia filodrammatica Arte e beneficenza di Saluzzo	L.	122 —
Amministrazione provinciale di Catanzaro	L.	10,000 —
Comune di Savona (Genova)	L.	609 80
Totale generale	L.	540,575 19

(La succursale della Banca d'Italia in Savona ha ricevuto lire 1219.60, di cui, giusta le disposizioni di quell'Amministrazione comunale che aprì la sottoscrizione, metà è stata destinata ai danneggiati dalle alluvioni nell'Alta Italia e l'altra metà ai colpiti dal terremoto in Calabria).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 30 gennaio 1908, registrato alla Corte dei conti il 21 febbraio:

Grilli Gaetano — Calcagni Menotti — Gruppioni Roberto, regi ispettori scolastici, sono, in seguito a domanda, collocati in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° febbraio 1908, e non oltre il 31 gennaio 1909.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Comunicato.

Con decreto del 29 febbraio 1908, il ministro d'agricoltura, industria e commercio, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *diaspis pentagona*, nei comuni di Uboldo, Origgio, Caronno Milanese e Ceriano Laghetto, in provincia di Milano.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè: n. 989,180 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 135, al nome di Panizzardi *Camillo*, minore, sotto la tutela di Silvio Fresia, domiciliato a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Panizzardi *Edoardo-Pietro-Enrico-Camillo*, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 392,322-3 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1620 e 390, al nome di Roncallo *Maria* o *Maria Luisa* fu Ernesto, nubile, domiciliata in Genova, la seconda vincolata d'usufrutto, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Roncallo *Colomba-Rosa-Maria-Luisa* fu Ernesto, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75[3.50 per 100, cioè: n. 183,163 (corrispondente al n. 877,467 del già cons. 5 0[0) per L. 14,137.50 e 13,195 al nome di Figoli Giuseppina ed Enrichetta, figli del fu Federico e della vivente Larco Adelaide fu Francesco, minori, sotto la patria podestà della madre e figli nascituri da questa ultima domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Figoli *Maria-Enrichetta-Antonietta-Adelaide-Giuseppina* e *Maria-Francesca-Enrichetta-Adelaide*, figlie del fu Federico, minori, ecc., il resto come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 marzo, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.89 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei

certificati dei dazi doganali del giorno 11 marzo occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

10 marzo 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	102 86 89	100 99 25	102.15 —
3 1/2 % *netto*.	101.86 25	100 11 25	101.18 93
3 % *lordo*....	69 75 —	68.55 —	68.69 08

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 10 marzo 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE, comunicando alcune domande di congedo, avverte che, superando questi il numero massimo previsto dal regolamento, non contribuiscono al raggiungimento del numero legale per le votazioni segrete.

Interrogazioni.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Chiesa circa la sollecita presentazione di un disegno di legge per l'ordinamento delle Borse di commercio.

Il Ministero ha compiuto gli studi relativi al nuovo ordinamento delle Borse. Si sta ora procedendo, per cura di un funzionario del Ministero del tesoro, ad una indagine presso le principali Borse. Appena questa sarà compiuta, ciò che sarà entro brevissimo tempo, le proposte del Ministero saranno concretate in un disegno di legge, che sarà presentato al Parlamento.

CHIESA confida che il disegno di legge sarà presentato senza ulteriore indugio; essendo ormai improrogabile una riforma delle Borse, che impedisca il ripetersi di avvenimenti, come quelli recenti che sì gravemente nuocciono al credito del paese, ed ai quali invano si è tentato riparare coll'intervento delle autorità di pubblica sicurezza e con procedimenti a carico dei così detti ribassisti.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, dichiara, per quanto riguarda il Ministero della giustizia, che è pronto un disegno di legge sulla riforma delle Società anonime, e che sarà quanto prima presentato al Parlamento.

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, rispondendo all'on. Canevari, che interroga per sapere se intenda provvedere alle condizioni del servizio postale di Viterbo; espone i diversi provvedimenti che si stanno adottando per migliorare tali condizioni e per eliminare gli inconvenienti lamentati.

CANEVARI, segnala le deficienze del servizio postale nella città di Viterbo, dove scarseggiano gli impiegati e mancano i portalettere rurali e dove l'ufficio ha un orario limitato ed una ristrettissima disponibilità di Cassa.

Confida che al più presto si attuino i provvedimenti annunciati.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica risponde all'on. Celesia circa la necessità di provvedere con maggiore efficacia e con più adeguati mezzi agli scavi di antichità romane in Liguria.

Segnala i diversi punti ove sono stati iniziati gli scavi. Osserva che quella regione dipende dalla sovraintendenza di Torino, alla quale spetta fare le opportune proposte, che il Ministero non mancherà di prendere in considerazione, inscrivendo nel prossimo bilancio gli stanziamenti necessari.

CELESIA riconosce che qualcosa si è fatto, ma spera che in avvenire si dedichi maggior cura agli scavi della Liguria, finora alquanto negletti dalla sovraintendenza di Torino, assecondando anche la coraggiosa iniziativa di alcuni benemeriti privati.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde agli onorevoli Comandini, Turati ed altri, circa l'allontanamento improvviso dal Ministero dell'ispettore Gabriele De Robbio.

Quell'ispettore fu nominato in seguito all'ultimo concorso e fu comandato temporaneamente al Ministero, e ciò nonostante le sue opinioni politiche avanzate, in quanto era riuscito fra i primi del concorso.

Ma egli, pubblicando, nella stampa scolastica, articoli contenenti notizie riservate ed apprezzamenti sconvenienti relativi all'ufficio cui era addetto, dimostrò di non avere alcun concetto dei suoi doveri di disciplina, ed anche di riguardo verso colleghi e superiori (Benissimo — Bravo). Perciò il ministro, avvalendosi delle sue facoltà, lo ha rimandato alla sua sede di Avellino (Benissimo — Bravo — Approvazioni).

TURATI, se quell'ispettore si fosse reso colpevole delle colpe che gli sono state ascritte dal sottosegretario di Stato, egli avrebbe meritato non il trasferimento, ma la destituzione. Ma si tratta di un pubblicista, il quale ha continuato nella stampa scolastica una nobile ed elevata campagna (Rumori — Denegazioni) contro i disordini della Minerva. Ravvisa dunque nel provvedimento, che ha colpito quel funzionario, un atto di vera e propria persecuzione di opinioni onestamente manifestate (Rumori — Commenti).

Nota che questo incidente dà poco affidamento che l'inchiesta amministrativa disposta dal ministro miri seriamente ad accertare la verità (Commenti).

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, afferma che dal caso in esame esula qualsiasi questione di libertà di pensiero e di propaganda; e che, invece, esso si restringe ad una questione di disciplina, per la quale il ministro aveva non il diritto soltanto, ma il dovere di provvedere, come ha provveduto, a carico di chi ha dimenticato non solo i suoi doveri d'impiegato. ma anche le regole della convenienza e dell'educazione (Approvazioni).

LACAVA, ministro delle finanze, risponde agli onorevoli De Viti De Marco, Vallone, Jatta, Codacci-Pisanelli, Chimienti, Fazzi

Vito e Personè, che interrogano sui provvedimenti necessari per fronteggiare l'importazione di uva secca destinata alle distillerie italiane.

Dichiara che, per evitare i danni temuti dagli onorevoli interroganti, presenterà oggi stesso un disegno di legge concernente la riduzione dal 25 al 10 per cento dell'abbuono sull'alcool distillato dall'uva secca.

DE VITI-DE MARCO non può dichiararsi completamente sodisfatto. Non basta ridurre l'abbuono. Quel che più importa è eliminare il disaccordo fra il repertorio e la tariffa doganale (Interruzioni dell'on. ministro delle finanze).

Svolgimento di una mozione del deputato Barzilai sulla politica balcanica.

BARZILAI svolge la seguente mozione, sottoscritta anche dai deputati Borghese, Berenini, Guerci, Locro, Faranda, De Felice-Giuffrida, Dell'Acqua, Romussi, Giacomo Ferri, Gattorno, Comandini e Mirabelli:

« La Camera invita il Governo a considerare la condizione creata agli interessi politici ed economici dell'Italia ed alla situazione europea dalle recenti concessioni della Turchia nella penisola balcanica ».

Ricorda che presentò la sua mozione quando, il 27 gennaio, il cancelliere austriaco annunziava alle Delegazioni che circa la ferrovia per Salonicco il marchese Pallavicino aveva ottenuto l'autorizzazione per gli studi necessari.

Siffatta notizia, che pure suscitò una certa emozione nella stampa russa, necessariamente ufficiosa e nell'opinione pubblica inglese, tanto che si parlò perfino della probabilità di una guerra, passò invece, quasi inosservata in Italia. Solo alcuni giornali in buoni rapporti colla Consulta si affrettarono a raccomandare che non si desse peso alla cosa.

Perciò l'oratore ha presentato la mozione, per richiamare l'attenzione del Governo e del Parlamento sulle possibili conseguenze di quel fatto, e di buon grado ha consentito che il ministro stabilisse egli il giorno dello svolgimento.

Oggi intanto abbiamo non una, ma due ferrovie in progetto, la seconda delle quali sembra dover fare la concorrenza politica alla prima.

Deve lealmente riconoscere che il ministro degli esteri ha bene concorso, per quanto le circostanze ed i mezzi d'azione lo permettevano, a paralizzare o almeno ad attenuare l'iniziativa austriaca.

In una questione, come questa, di politica internazionale, non è il caso di preoccuparsi delle condizioni interne di quella nazione, colla quale, pur non essendo alleati, ci troviamo in questo momento uniti da identità di interessi, nè di sollevare pregiudiziali riferentisi a tali condizioni, facendoci ancora una volta i cavalieri erranti della libertà europea. (Bene. — Bravo).

Non è possibile non scindere dai nostri apprezzamenti sulla politica interna degli altri paesi le considerazioni d'ordine esterno, nelle quali ogni Stato non può nè deve essere considerato che come persona politica internazionale.

Possiamo associare l'azione nostra a quella di altri Stati, ai quali, anche transitoriamente ci possiamo trovare vincolati da interessi comuni; e ciò, pur senza voler concedere alcuna sanatoria alla loro politica interna.

Deve anche riconoscere che in materia di apertura al traffico di nuovi mercati e di nuove vie internazionali, non si può pretendere dal Governo più di quello, che possano dare le forze produttrici del paese. Ed anche questa volta bisogna confessare che gli organi della vita economica nazionale si disinteressarono nella questione.

Ma vorrebbe pure che si cessasse dal far proclamare continuamente dagli organi della consulta la singolare fortuna, che assiste l'onorevole ministro degli esteri, e la singolarmente invidiabile situazione nostra internazionale (Commenti).

Ciò premesso, rileva le parole riguardose e quasi amorevoli per l'Italia, del ministro degli affari esteri per l'Austria-Ungheria, il quale parlò di un parallelismo d'interessi fra l'Austria e noi in Oriente, e affermò i migliori accordi con noi e colla Russia, ma affermò pure che l'Italia arma ed accresce le sue navi (Commenti) e che l'attività dell'Italia ferve nei paesi balcanici (Commenti).

Non vorrebbe che in queste affermazioni si rinnovasse la vecchia favola del lupo e dell'agnello.

Constata intanto che colla ferrovia di Mitrovitza il Governo austriaco ha tradotto in atto un progetto, meditato forse fin dal Congresso di Berlino, ma che pareva quasi dovesse incorrere nella prescrizione trentennale.

Di fronte al fatto compiuto è vano cercare se esso corrisponda, o no, ai patti del Congresso di Berlino.

Di quel Congresso molti severi giudizi furono fatti; molte fiere accuse furono lanciate contro Benedetto Cairoli, che si volle far responsabile anche di errori non suoi.

Ricorda la genesi dell'art. 25 del trattato di Berlino, che commise all'Austria-Ungheria la pacificazione della Bosnia e dell'Erzegovina; dimostra che nell'intento delle potenze contraenti era escluso che l'Austria potesse costruire una linea ferroviaria attraverso il Sangiaccato di Novi Bazar.

Ad ogni modo, ripete, la questione della interpretazione dell'art. 25 del trattato di Berlino è meramente accademica di fronte al fatto compiuto.

Afferma però che, se è necessità pel nostro paese conservare i benefici della pace (e su ciò non può non esservi unanime consenso) non gioverebbe certamente a raggiungere questo ideale il volerci dissimulare ad ogni costo la obiettiva realtà dei fatti, che ci riguardano da vicino.

La questione presente ha un aspetto economico: trovare la via più breve per allacciare l'Europa centrale all'Oriente. Ma ha anche un aspetto politico; e questo riguarda non solo l'Austria-Ungheria, ma anche la Germania, che ha in quella la sua necessaria avanguardia, come dimostra il suo costante atteggiamento nelle cose della penisola balcanica.

È tutto un vasto programma di penetrazione nella penisola balcanica, che l'Austria-Ungheria va traducendo in atto, così per conto proprio, come per conto della Germania.

Ora di una siffatta azione l'Italia non può non darsi pensiero per la tutela de' suoi interessi.

La ferrovia estesa per cento chilometri fra la Serbia e il Montenegro offre all'Austria il modo sicuro di concentrare le sue forze militari nel seno della Macedonia, irradiandosi da Mitrovitza a Scutari a Ianina.

Tutto ciò non è forse contrario alla intesa fra l'Italia e la nazione alleata per lo equilibrio e per lo *statu quo* nei Balcani? Non potrà forse la nuova ferrovia servir di comodo pretesto e strumento alla occupazione del versante Adriatico di quella penisola?

E di fronte a tutto ciò, quali ripari?

Quella ferrovia transbalcanica, che fu giustamente qualificata una *fiche de consolation*; che non sarà la ferrovia russa, tanto meno la ferrovia italiana, ma sarà, per così dire, la ferrovia di tutti, utile economicamente a tutti, ma appunto perciò non utile politicamente e militarmente ad alcuno.

Non può non approvare che il ministro degli esteri abbia a questa ferrovia prestato il suo appoggio politico.

Ma non può non osservare che la vera linea utile agli interessi italiani sarebbe stata quella di Vallona per Monastir a Salonicco.

Accennando alla situazione europea (Segni d'attenzione), ripete che il massimo nostro interesse è la conservazione della pace. Perciò abbiamo partecipato all'opera delle riforme in Macedonia; impresa essenziale per la pace europea, e per la quale l'oratore ha già altra volta encomiato l'opera del ministro Tittoni. Ma è certo che quel programma è praticamente fallito.

In ogni modo è certo che, risolvendosi il concerto Europeo per gli affari balcanici, si andrebbe incontro ad un grave ed imminente pericolo di guerra.

E quando, di fronte alla resistenza passiva della Porta, una delle nazioni, che si sono assunte il compito delle riforme, comincia con chiedere concessioni e vantaggi, v'è quanto basta per impensierire le altre nazioni interessate.

La Prussia, intanto, nonostante la disastrosa guerra dell'Estremo Oriente, continua ad atteggiarsi a protettrice dei popoli cristiani della penisola balcanica.

In sostanza l'oratore constata che la nostra politica internazionale continua, come dopo il Congresso di Berlino, a passare per una alternativa di pericolose sovreccitazioni e di più pericolosi oblî. Ed intanto, dopo venticinque anni, siamo ancora nella dolorosa condizione di doverci rassegnare ai fatti compiuti. (Commenti — Interruzioni in vario senso).

Questa è la situazione. Si potrà sempre, quando la Camera il voglia, accertare le responsabilità, che a questa situazione ci hanno condotti (Commenti).

La nostra politica - così conclude l'oratore - non è di cupidigia, ma di pace sincera. Noi non attentiamo agli interessi di alcuno, ma abbiamo diritto ad un trattamento di reciprocità; abbiamo diritto che altri non attenti agli interessi nostri; abbiamo diritto, soprattutto, che non abbia più a lungo a protrarsi questo non lieto spettacolo, per cui il solo Stato, verso cui una preoccupazione può sorgere, il solo Stato, dal quale abbiamo a guardarci, è quello precisamente col quale siamo da un quarto di secolo stretti da vincoli di alleanza.

Gravi sono le responsabilità: sappia ognuno assumere le sue (Vive approvazioni — Congratulazioni — Commenti).

CHIMIENTI ricorda che da venti anni a questa parte nella stampa e nella diplomazia è stata sempre discussa l'eventualità della nuova linea ferroviaria, che l'Austria si propone di costruire, ed osserva che questa arteria, considerata sotto l'aspetto economico, mira a facilitare le comunicazioni fra l'Europa centrale e l'Oriente.

Dice che, dinanzi a benefici d'indole internazionale, non possono pretendere di prevalere gli interessi parziali; epperò non crede ci sia ragione di fare oggi le meraviglie per una ferrovia, che, almeno per molto tempo non potrà far concorrenza alla vecchia linea, e che tutti sapevano si sarebbe un giorno o l'altro costruita.

Anche la proposta di una ferrovia transbalcanica non poteva riuscire nuova a coloro, che seguono siffatte questioni, e sanno come essa rappresenti non il compenso della linea austriaca della Bosnia alla Macedonia, ma piuttosto il mezzo di equilibrare il sistema ferroviario della penisola balcanica, che assicurava finora all'Austria eccessiva preponderanza.

Dal punto di vista politico, dice che nessuna potenza può nemmeno pensare al dominio nei Balcani; ed ove un simile tentativo venisse, l'Italia dovrebbe opporsi fino all'ultimo estremo, perchè quel tentativo sarebbe il sacrificio d'ogni sua fortuna e del suo avvenire (Bene).

Ora l'oratore esclude che la decisione dell'Austria rappresenti questo tentativo, o anche semplicemente costituisca l'Italia in una condizione d'inferiorità politica o diplomatica: e dimostra questa sua affermazione analizzando i documenti internazionali, ed affermando che la ferrovia vagheggiata dall'Austria era prevista e consentita col trattato di Berlino.

L'oratore aggiunge che, data la scarsezza di mezzi dei quali dispone; dato lo stato della politica interna; data la mancanza di una coscienza italiana pei problemi internazionali, la politica estera nostra procede faticosamente, ma sicuramente in una via di miglioramenti e di successi.

Ricorda infatti i precedenti storici e diplomatici delle trattative che arrivarono, per gli affari balcanici, all'accordo delle grandi potenze, e sostiene che, specie da qualche anno a questa parte, l'Italia ha saputo efficacemente tutelare i suoi interessi dell'Adriatico.

L'oratore conclude constatando che l'accordo austro russo ha avuto un completo insuccesso: del che si compiace essendo convinto che ne verrà una nuova e più favorevole condizione per l'Italia, e che in pari tempo non sarà ostacolata l'opera riformatrice nella Macedonia (Approvazioni - Congratulazioni).

SEMMOLA nota anzitutto che nel dicembre 1906, il ministro Tittoni affermava che la posizione dell'Italia nell'Albania era perfettamente garantita di pieno accordo con le potenze firmatarie del trattato di Berlino; e lamenta che gli avvenimenti politici non abbiano confermate quelle assicurazioni.

Accenna infatti all'accordo anglo franco-spagnuolo del 1907, ai convegni fra Guglielmo II con lo Czar e con Edoardo VII, e fra questo e l'imperatore d'Austria, rilevando che a tutto questo movimento della grande politica europea l'Italia rimase estranea; onde se anche nulla fu commesso a suo danno, certo non poteva averne, e non ne ebbe, alcun beneficio.

È dolente di dover rilevare che, proprio dopo i colloqui di Desio e del Semmering, l'Austria ha notevolmente cresciute le sue forze militari alle nostre frontiere; e che i fatti posteriori hanno dimostrato la inanità politica dei colloqui medesimi.

Considera grandemente pregiudizievole ai nostri interessi la nuova linea ferroviaria che l'Austria vuol costruire verso la Macedonia, e che non è abbastanza compensata dalla linea transbalcanica che, d'altronde, non è certo se sarà consentita dalla Turchia.

Conclude deplorando che a nostro danno, sia turbato lo *statu quo* nella penisola balcanica (Bene!).

CAPECE-MINUTOLO segnala lo stato di permanente agitazione della Macedonia che rende impossibile il programma delle riforme: programma che le potenze, d'altronde, dimenticano volentieri quando qualche più grave massacro o qualche concessione ferroviaria (Bene!) non lo rimettano sul tappeto.

Accenna alle origini della rivoluzione macedone, e alla persecuzione materiale e morale cui sono soggetti gli elementi non musulmani, ricordando che quanto l'Europa ha fatto per modificare siffatto stato di cose, è stato ed è del tutto insufficiente.

Invoca perciò che, come si è fatto per Creta, un accordo completo e leale intervenga fra le grandi potenze nella Macedonia nel senso di pacificare gli odii inveterati di razza e di religione (Vive approvazioni — Congratulazioni).

DI SCALEA, afferma che l'indirizzo nella politica italiana nei Balcani è molto migliorato; e si compiace che ciò abbia riconosciuto anche l'on. Barzilai, contrastando così con quella tradizionale politica dell'estrema sinistra sempre ostile alle spese militari, e che ha naturalmente influito anche nelle nostre relazioni internazionali.

Secondo l'oratore, l'Austria, a termini dell'art. 25 del trattato di Berlino, ha pieno diritto di costruire la linea destinata ad unire le ferrovie bosniache con quelle turche verso la Macedonia; ma soggiunge che l'Austria ha avuto il torto di dare esecuzione al suo piano senza darne preventivo avviso alle potenze firmatarie del trattato medesimo; il che sminuisce il prestigio dell'Europa dinanzi alla Turchia.

L'oratore comprende che l'Inghilterra, non interessata in alcun programma ferroviario nella Macedonia, si preoccupi solamente delle riforme; ma domanda se l'Italia possa seguire ciecamente la politica inglese, senza tener conto delle radicali trasformazioni che si sono compiute nella questione d'oriente.

Tramontato, nel convincimento dell'oratore, l'accordo austro-russo del 1897 che urtava direttamente contro le stesse aspirazioni del popolo macedone, dice che ogni nazione deve avere negli affari balcanici una speciale tendenza conforme ai suoi interessi e non irrigidirsi nella formula dello *statu quo* territoriale.

Richiama l'attenzione del Governo e del Parlamento sulla rinascenza del pargermanesimo nei Balcani che prese le mosse dal Congresso di Berlino, e di cui l'Italia deve studiarsi di limitare le conseguenze economiche e commerciali.

Riconosce che questa penetrazione tedesca nell'Oriente europeo, per mezzo dell'Austria, è l'espressione non della volontà di un uomo o di un Ministero, ma di una fatalità etnica che esorbita gli accordi della diplomazia. Senonchè se l'Egeo di oggi rappresenta il Reno di ieri, l'Italia non può permettere che all'Egeo segua l'Adriatico.

Il Governo deve perciò, integrando e promuovendo iniziative private, perseverare nella sua politica mirante da una parte a non mettere in forse le clausole del trattato di Berlino, e dall'altra ad aprire all'Italia, mercè nuovi accordi politici ed economici, nuovi sbocchi e nuovi mercati nel versante adriatico della penisola balcanica, in guisa che la nuova civiltà germanica non soffochi le glorie e le aspirazioni legittime della vecchia civiltà latina.

Conclude ricordando che i Governi civili hanno il dovere di incoraggiare in ogni modo la fratellanza di tutti i popoli (Approvazioni — Congratulazioni).

Votazioni segrete.

SCALINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Comunica il risultato delle votazioni segrete sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni ed aggiunte alla legge 11 luglio 1907, n. 502, portante provvedimenti per la città di Roma.

Favorevoli 193
Contrari 21

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909.

Favorevoli 201
Contrari 23

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1907-1908.

Favorevoli 192
Contrari 29

(La Camera approva).

Autorizzazione a tradurre in regolare contratto un compromesso fra la R. marina e la « Società cantieri navali riuniti » per permuta di terreni nel Golfo di Spezia.

Favorevoli 197
Contrari 28

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1908-909.

Favorevoli 189
Contrari 30

(La Camera approva).

Approvazione del piano generale regolatore e di ampliamento per la città di Torino.

Favorevoli 205
Contrari 20

(La Camera approva).

Stanziamento di L. 78,300 in uno speciale capitolo della parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1907-908 per la costruzione di una barca automobile ad uso della R. ambasciata in Costantinopoli.

Favorevoli 198
Contrari 27

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Agnesi — Aguglia — Albasini — Albertini — Aprile — Arigò — Artom — Astengo — Aubry.

Ballarini — Baranello — Barnabei — Barzilai — Basetti — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Biancheri — Bianchi Emilio — Bissolati — Bizzozero — Bonicelli — Borghese — Borsarelli — Botteri — Bracci — Brunialti.

Callaini — Calleri — Camera — Campus-Serra — Canevari — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Cappelli — Caputi — Carcano — Cardàni — Carmine — Casciani — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Celli — Centurini — Cesaroni — Chiesa — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Conte — Cornaggia — Cottafavi — Credaro — Curreno.

D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Andreis — De Bellis — De Felice Giuffrida — De Gennaro — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — Dell'Arenella — De Marinis — De Michetti — De Nobili — De Seta — De Tilla — Di Lorenzo — Di Rudinì Carlo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Fazi Francesco — Felissent — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Fiamberti — Fili-Astolfone — Fortis — Fortunato Giustino — Fradeletto — Franchetti — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Galletti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Goglio — Greppi — Guarracino — Gucci-Boschi — Guicciardini.

Lacava — Larizza — Lazzaro — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero Alfonso — Luzzatti Luigi.

Malcangi — Mango — Manna — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Margaria — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masciantonio — Masselli — Mazziotti — Mazzitelli — Meardi — Medici — Mendaja — Merci — Mezzanotte — Mira — Monti Gustavo — Morando — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini — Nuvoloni.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Pala — Papadopoli — Pascale — Pavia — Pellecchi — Pilacci — Pistoja — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzo Marco — Proto-Pisani.

Quistini.

Rasponi — Rava — Ravaschieri — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzetti — Romanin-Jacur — Romussi — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rota Francesco — Rummo — Ruspoli.

Sanarelli — Santamaria — Santini — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sili — Solimbergo — Sonnino — Soulier — Spallanzani — Spirito Beniamino — Squitti.

Talamo — Targioni — Tecchio — Teodori — Testasecca — Todeschini — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Turati.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Sono in congedo:

Abignente — Abozzi — Alessio Giovanni — Avellone.

Battaglieri — Benaglio — Bernini — Bianchini — Buccelli.

Calissano — Calvi Gaetano — Campi Emilio — Capaldo — Chimirri — Ciartoso — Cocuzza — Compans.

Da Como — Dagosto — D'Alì — De Asarta — De Luca Paolo Anania — De Novellis — De Riseis — Donati.

Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fede — Florena — Fracassi.

Gallina Giacinto — Gattorno — Gavazzi — Giardina — Ginori-Conti — Giuliani — Giunti — Gorio — Graffagni — Grassi-Voces — Guarci.

Landucci — Lucca.

Majorana Angelo — Malvezzi — Mantovani — Masi — Mat-

teucci — Montemartini — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.
Odorico — Orlando Salvatore.
Pandolfini — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pellerano — Pennati — Pini — Pozzi Domenico — Pugliese.
Raineri — Resta-Pallavicino — Rossi Teofilo — Rota Attilio — Rovasenda — Rubini.
Salvia — Santoliquido — Scaglione — Strigari.
Teso — Tizzoni.
Venditti — Ventura.

Sono ammalati:

Albicini — Arnaboldi.
Baccelli Alfredo — Bona — Bonacossa — Bottacchi.
Cuzzi.
De Giorgio.
Guastavino.
Petroni
Rizzo Valentino — Rizzone.
Treves — Turbiglio.

Assenti per ufficio pubblico:

Carugati — Castiglioni.
Di Cambiano.
Lucifero Alfredo.
Stoppato.

Presentazione di un disegno di legge.

LACAVA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per modificazioni alla legge sugli spiriti.

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO ALFONSO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se, oramai, non creda perfino inverosimile la lunghezza del tempo trascorso nell'istruttoria penale, riferibile a Filippo Cifariello, che uccise la propria moglie, a Posilipo, il 10 agosto 1905. E per sapere se egli non giudichi questi enormi ritardi che allontanano, in modo così straordinario, il dibattimento dai fatti compiuti, eminentemente dannosi al salutare prestigio di una giustizia rapida, accreditando la voce, sia pure esagerata e, magari, talvolta maligna, di autorevoli giornali stranieri, che, in Italia, si fa troppo spesso e forse volentieri, il processo orale ai propri antenati.

« Valli Eugenio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sul caso De Robbio.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia se non creda opportuno nell'interesse della giustizia e della morale di pubblicare i risultati della inchiesta compiuta a Genova anche in relazione a maneggi di Borsa pregiudizievoli all'industria nazionale.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, quando e come intenda provvedere ai lavori necessari perchè la linea Genova-Ventimiglia sia posta in condizioni meno impari alle esigenze della sua importanza e del suo traffico.

« Celesia ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, per sapere se gli risulti dei ferimenti causati ad alcune povere donne ieri, dall'intervento e dal contegno deplorevole dei carabinieri a cavallo in quel di Pausano di Castelfranco Emilia, i quali poscia nulla riferirono ancora al sindaco locale per non avere in tempo il controllo dell'autorità superiore diretta locale, e domanda quali provvedimenti intenda adottare.

« Giacomo Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intenda di adottare - migliorando i patti di riscatto, oggi proibitivi - onde favorire la costruzione e il sorgere di nuove linee ferroviarie nell'interesse dell'economia nazionale.

« Borsarelli ».

« Il sottoscritto interpella il ministro dei lavori pubblici per sapere se, a rendere più sollecite o più agevoli le comunicazioni fra Firenze e l'Alta Italia, non ritenga urgente istituire la trazione elettrica sulla linea Pistoia-Bologna.

« Casciani ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e dell'istruzione pubblica per conoscere a che punto si trovino gli studi per il riordinamento di piazza Termini nei rispetti dell'isolamento delle Terme di Diocleziano e della costruzione della facciata di Santa Maria degli Angeli secondo il progetto del compianto architetto Sacconi.

« Torrigiani, Santini ».

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, annunzia che l'on. Mezzanotte ha presentata una proposta di legge di sua iniziativa.

La seduta termina alle 19.30.

DIARIO ESTERO

Ieri, a Londra, tanto nella Camera dei comuni, quanto in quella dei lordi, dopo le dichiarazioni dei ministri Asquith e Tweedmouth, venne chiuso l'incidente suscitato per la lettera scritta dall'imperatore Guglielmo a Lord Tweedmouth; ed a suggello della chiusura il Governo inglese, per il tramite dell'*Agenzia Reuter*, ha fatto smentire ufficialmente la notizia che tra esso ed il Governo tedesco vi sia stato uno scambio di vedute sull'incidente. « E' anche insussistente, dice la nota, che fra i due Governi si siano mai intraprese trattative di alcun genere per procedere di comune accordo alla riduzione degli armamenti.

« Su quest'ultima questione - aggiunge il comunicato ufficiale - sono ben note le intenzioni del Governo inglese, intenzioni che non sono per nulla mutate. Ancora più destituita di fondamento è la pretesa che l'incidente attuale possa avere alcun effetto sulle relazioni amichevoli che fortunatamente esistono fra le due nazioni ».

* * *

La stampa francese si dimostra alquanto preoccupata per una nuova violazione dell'Algeria da parte dei marocchini sulla frontiera sud-oranese.

Da Orano telegrafano al *Journal*:

« Le informazioni sulle forze della mahalla del Tafilatet sono vaghe e contraddittorie; nondimeno si può ritenere che essa comprenda circa quattromila uomini. Essa sarebbe lentissima a muoversi, poichè i contingenti non potrebbero fare che marce di quindici o venti chilometri al giorno. Non sembra che possa essere imminente un attacco ».

Sullo stesso fatto, il *Petit Parisien*, scrive:

« Il Governo ha ricevuto un telegramma del generale Bailloud, il quale segnala l'arrivo di una *harka* di partigiani di Mulay-Hafid, che si propone di assalire le popolazioni oranesi.

Risulta da questa informazione che l'*harka* avrebbe percorso, da giovedì, 100 chilometri in direzione del sud. Essa ha alla sua testa parecchi capi intelligenti.

Una grande agitazione regna nel Tafilatet, donde parecchie bande sono partite per ingrossare l'*harka*.

Altri 250 zuavi e delle mitragliatrici sono giunti ad Ain-Sefra.

Tutti i posti del sud sono mobilizzati. Il generale Bailloud si trova a Becard ».

*
* *

La Duma russa discute da qualche giorno il rapporto della Commissione istituita per la lotta contro l'alcoolismo. Questa Commissione si era formata sino dall'apertura della Duma per la iniziativa del deputato Tchelechof, noto come apostolo dell'antialcoolismo. I lavori della Commissione rivelano la spaventevole propagazione dell'alcoolismo nelle campagne, e quindi misure energiche sono giudicate necessarie. La Commissione propone: 1° la soppressione della vendita delle bottigliette di 5 copechi; 2° il diritto dei comuni rurali di far chiudere, su domanda collettiva, gli spacci di acquavite tenuti dallo Stato; 3° la chiusura obbligatoria durante le feste degli spacci d'acquavite.

Sino dal principio delle discussioni, il rappresentante del Ministero delle finanze ha giudicato perfettamente accettabili le misure proposte dalla Commissione, ma ha domandato di delegare al ministro l'elaborazione definitiva del progetto di legge.

*
* *

Il telegrafo recò la notizia dell'assassinio in Salonicco del primo dragomanno del Consolato di Grecia. In proposito si ha da Atene, 10:

« L'*Agenzia di Atene* si dice formalmente autorizzata a dichiarare che qualsiasi asserzione, che attribuisca l'assassinio del dragomanno del Consolato generale di Grecia a Salonicco a ragioni private, è falsa e tendenziosa.

L'assassinio commesso costituisce indiscutibilmente un delitto politico, dovuto all'odio di razza che lacera attualmente la Macedonia.

Tutte le informazioni concordano nell'assicurare che la vittima dell'odioso attentato non era mischiato in alcun affare, che possa far attribuire l'assassinio a ragioni personali ».

*
* *

Le ultime notizie che ci giungono da Nuova York sono unanimi nel dire che mai la lotta per la presidenza degli Stati Uniti fu più viva di quest'anno. I democratici hanno posto la candidatura di Bryan: egli percorre già il paese e fa l'agitazione con tutti i mezzi dei quali gli americani si servono in tale caso: ma la sua sconfitta è certa. Nel campo repubblicano la lotta è ancor più viva. Roosevelt vuole trasmettere la sua eredità al ministro della guerra Taft, suo amico e genero, contro il quale lottano sinora due candidati: il presidente della Camera dei rappresentanti I. G. Cannon e il governatore di Nuova York, C. E. Hughes.

Questi, dopo essere stato proclamato dal Comitato repubblicano dello Stato di Nuova York, prosegue energicamente la sua politica di riforme, malgrado l'opposizione che incontra nella legislatura d'Albany, in cui la corruzione politica dà scacco a' suoi progetti.

Hughes vuole congedare Kelsey, ispettore delle Compagnie di assicurazioni, che considera come troppo compiacente per queste; ma il Senato dello Stato di Nuova York sostiene il funzionario. La legislatura pare farsi così complice degli scandali delle assicurazioni, contro le quali Hughes lotta da qualche anno. « Essa dà – secondo il *World* – la sua approvazione alle manipolazioni ed alle frodi dei finanzieri interessati in queste Compagnie ».

Hughes ha intrapreso pure una campagna per mettere un termine agli scandali delle corse, sopprimendo i *book-makers*. Pare che questi ultimi abbiano riunito un fondo di cento mila dollari per combattere energicamente la sua candidatura a presidente, la quale però sembra guadagnare terreno.

EDMONDO DE AMICIS

Un telegramma da Bordighera, in data d'oggi, trasmesso dall'*Agenzia Stefani*, reca:

« Stamane, alle ore 3, all'hôtel de la Reine, è morto improvvisamente, per emorragia cerebrale, Edmondo De Amicis ».

È un lutto che piomba sulla patria, nobilmente orgogliosa dell'illustre suo figlio, e che sarà sentito ovunque è riverita una esistenza integra, dedicata alla educazione dei cuori e delle menti, devota alla religione del bello ed ai sublimi ideali della umanità e della patria.

Di questa nobilissima esistenza, improvvisamente spezzata, diremo, quando un po' di calma sarà in noi, che dalla sua perdita ci sentiamo profondamente costernati.

MOVIMENTO DELL'EMIGRAZIONE

Il Commissariato dell'emigrazione comunica i seguenti dati statistici sul movimento dell'emigrazione transoceanica avvenuta nei porti del Regno e dal porto dell'Havre nel mese di febbraio 1908:

Nel febbraio 1908 si imbarcarono nei porti italiani e all'Havre 10,325 emigranti diretti a paesi transoceanici, così divisi per paesi di destinazione:

5130 per gli Stati Uniti, 4414 pel Plata, 677 pel Brasile, 104 per altri paesi.

Fra i 10,325 emigranti partiti nel febbraio sono compresi 422 stranieri. Nel corrispondente mese del 1907 erano partiti dagli stessi porti 35,261 emigranti (di cui 1260 stranieri) così divisi per paesi di destinazione:

23,458 per gli Stati Uniti, 9835 pel Plata, 1865 pel Brasile, 103 per altri paesi.

Nel febbraio 1908 sono quindi partiti per le Americhe 24,936 emigranti in meno che nello stesso mese del 1907; e questa diminuzione è specialmente dovuta al movimento delle partenze per gli Stati Uniti.

Il numero degli emigranti italiani rimpatriati dalle Americhe, sbarcati nei porti italiani, nel febbraio 1908, è stato di 16,776 così divisi per paesi di provenienza:

14,421 dagli Stati Uniti, 1669 dal Plata, 654 dal Brasile 32 da altri paesi.

Nel mese di febbraio 1907, il numero degli emigranti italiani di ritorno nei porti nazionali era stato di 6497, così divisi per paesi di provenienza:

3113 dagli Stati Uniti, 1850 dal Plata, 1475 dal Brasile, 59 da altri paesi.

In complesso quindi si è avuto nel febbraio del corrente anno,

in confronto del corrispondente mese del 1907, un aumento di 10,279 nei rimpatri di emigranti; l'aumento nei rimpatri si verificò soltanto dagli Stati Uniti, nella cifra di 11,308, mentre si verificò una diminuzione di 181 nei rimpatri dal Plata, di 821 dal Brasile e di 27 da altri paesi di America.

Sul movimento complessivo delle partenze di emigranti e dei ritorni per il primo bimestre 1908, il Comitato comunica le seguenti notizie:

Nel primo bimestre 1908 dai porti italiani e dall'Hâvre sono partiti per paesi transoceanici 19,392 emigranti (di cui 723 stranieri) così distinti per paesi di destinazione:

8,593 per gli Stati Uniti, 9,214 pel Plata, 1,408 pel Brasile, 177 per altri paesi.

Nel primo bimestre 1907, il numero degli emigranti transoceanici partiti dagli stessi porti era stato di 48,983 (di cui 1743 stranieri) così distinti per paesi di destinazione:

33,332 per gli Stati Uniti, 16,632 pel Plata, 1,865 pel Brasile, 154 per altri paesi.

L'emigrazione transoceanica è quindi diminuita nel primo bimestre 1908 di 29,591 in confronto al primo bimestre 1907.

Invece nel primo bimestre 1908, il numero di emigranti transoceanici italiani sbarcati nei porti italiani fu di 38,914, così divisi per paesi di provenienza:

33,199 dagli Stati Uniti, 4503 dal Plata, 1127 dal Brasile, 85 da altri paesi.

Fra questi emigranti sono compresi 120 respinti subito dopo il loro arrivo od in seguito dagli Stati Uniti d'America in forza delle leggi locali sull'immigrazione e 878 considerati indigenti, perchè rimpatriati dalle autorità consolari o dalle Società di patronato, con biglietti a tariffa ridotta. Di questi indigenti ritornarono dagli Stati Uniti 586, dal Plata 86, dal Brasile 195 e dal Centro America 11.

Nel primo bimestre 1907 il numero degli emigranti italiani sbarcati nei porti italiani e provenienti dalle Americhe era stato di 14,352 persone, così divise per paesi di provenienza:

8242 dagli Stati Uniti, 2978 dal Plata, 3061 dal Brasile, 71 da altri paesi.

Nel primo bimestre 1908 si è avuto quindi in confronto al primo bimestre 1907 un rilevante aumento nei ritorni dagli Stati Uniti. L'eccedenza dei ritorni dagli Stati Uniti fu di 24,957, dal Plata 1525, dal Brasile invece si verificò una diminuzione di 1934 rimpatrianti italiani.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Stamane, alle 11, alla Reggia ha avuto luogo la solenne cerimonia del battesimo di S. A. R. la principessa Giovanna Elisabetta Antonia Romana Maria, nata a Roma il 13 novembre decorso. La celebrazione venne compiuta nel salone massimo, trasformato per la circostanza in cappella, come già venne fatto pel battesimo degli altri principi che allietano l'Augusta famiglia.

Da un lato era stata costruita una tribuna dalla quale hanno assistito alla cerimonia i figli degli alti dignitari della Corte e delle Dame.

Il salone era addobbato con piante e fiori.

Qualche minuto prima delle 11 è entrato il clero; precedevano alcuni sagrestani che recavano un grande cero; indi veniva monsignor Beccaria, cappellano maggiore, che portava la mitria ed il piviale; egli era seguito da una rappresentanza della R. Cappella di Torino, che ha assistito alla cerimonia. Il clero ha preso posto nel recinto dinanzi all'altare.

Alle 11, preceduto dal Gran Mastro delle cerimonie, conte Gianotti, è entrato il corteo reale.

Dinanzi all'altare hanno preso posto S. M. il Re, S. M. la Regina, S. M. la Regina Madre, le LL. AA. RR. la duchessa di Genova, Madre, il conte di Torino, il principe di Piemonte e le principesse Jolanda e Mafalda.

Dei collari dell'Annunziata erano presenti i cavalieri Giolitti, Biancheri, Di Rudinì, Visconti-Venosta e Finali.

Assistevano pure le dame di Corte in abito lungo, bianco, montante, con velo bianco e gioie, il ministro della Real Casa, generale Ponzio-Vaglia, il prefetto di palazzo e gran mastro delle cerimonie, conte Gianotti, il primo aiutante di campo, generale Brusati, e gli altri ufficiali delle case civile e militare del Re, delle Corti della Regina Madre e dei principi, le presidenze del Senato e della Camera, i ministri, i sottosegretari di Stato, le alte autorità civili e militari ed il sindaco di Roma con la Giunta.

La principessa Giovanna è stata presentata all'altare da S. M. la Regina Elena, assistita dalla dama di Corte di servizio, contessa Trigona.

Ha funzionato da madrina S. A. R. la duchessa di Genova Madre e da padrino S. A. R. il conte di Torino, in rappresentanza di S. A. il principe Francesco Giuseppe di Battenberg.

Durante la funzione tutti gli intervenuti sono rimasti in piedi.

Finita la cerimonia i Sovrani ed i principi si sono ritirati.

Indi in una sala attigua, è stato servito un rinfresco.

Durante la cerimonia, compiutasi solennemente, il *quintetto* di Corte, diretto dal prof. Sgambati e coadiuvato da altri professori della orchestra municipale, eseguì alcuni pezzi di musica classica religiosa.

A Palazzo Valentini. — Il comm. Angelo Annarratone, senatore del Regno, nello assumere ieri la carica di prefetto della provincia di Roma, in sostituzione dell'on. senatore Colmayer, ritiratosi a riposo, ha indirizzato a tutte le autorità ed alle pubbliche amministrazioni della Provincia la circolare seguente:

« Chiamato dalla fiducia del Governo del Re all'ufficio di prefetto della provincia di Roma, ne assumo oggi le funzioni.

« Il nome augusto di Roma, che fu la mèta gloriosa del pensiero e dell'azione dei nostri padri, impone singolari doveri. Io mi studierò di adempierli.

« So di potere fare assegnamento sulla valida cooperazione delle autorità e delle magistrature elettive della Provincia, e mi propongo di secondare quello spirito di civile progresso, onde sono animate le operose e gagliarde popolazioni che circondano la capitale del Regno.

« Delle speciali cure, che richiede in ogni ramo della pubblica amministrazione la vita nuova e potente di Roma, procurerò di rendermi capace, per contribuire alla soddisfazione di ogni legittimo voto.

« L'opera del progresso umano fa sì che l'azione dei pubblici poteri debba ispirarsi ad idee di riforma.

« La legislazione traduce in atto le conquiste di ogni giorno, particolarmente nel campo economico e sociale. Ad assicurare tali conquiste devono intendere i pubblici amministratori, con prudenza sapiente nell'applicazione delle leggi, e con grande sentimento della propria responsabilità verso il Governo e verso il paese.

« Per mia parte dedicherò tutte le mie forze alla prosperità, alla sicurezza, ad ogni miglioramento di questa nobilissima Provincia.

« Le Rappresentanze elettive mi troveranno sempre disposto a studiare i loro bisogni, a sostenere le loro ragioni, a favorire nei limiti della legge le loro giuste e plausibili aspirazioni.

« Nell'attuazione di questi miei proponimenti non avrò altra norma che il rispetto della libertà e della legge, e m'inspirerò sempre unicamente alla giustizia, sull'esempio luminoso che dall'alto del Quirinale si irradia per virtù dell'Augusto ed amato Re nostro, sicuro presidio della patria, e del suo promettente avvenire ».

Secondo congresso nazionale dei reduci e dei militari in congedo. — Domani, alle ore 16, presente S. M. il Re, verrà solennemente inaugurato questo importante congresso nella sala degli Orazi e Curiazi del palazzo dei conservatori in Campidoglio.

Interverranno numerosi congressisti giunti da tutte le parti di Italia.

Tiro a segno nazionale. — Domani alle ore 18, nella sala del Circolo militare in via del Vaccaro avrà luogo un'assemblea generale in cui si svolgerà il seguente ordine del giorno:

1. Elezione del presidente e del segretario dell'assemblea per l'anno 1908 - 2. Relazione della presidenza sociale sull'andamento amministrativo e tecnico della Società - 3. Statuto - 4. Nomina dei revisori del consuntivo 1907.

Nei protettorati italiani. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Stamane è pervenuto al Governo il seguente telegramma spedito da Zanzibar dalla R. nave *Caprera*:

« Un sambuco partito da Merca il 4 marzo, riferisce che il 29 febbraio la tribù di Suliman assistita da gente del Mullah ha attaccato in vicinanza di Gilib un'altra tribù di Bimal, uccidendone trenta e razziando il bestiame. Il 3 marzo le nostre truppe di Merca e Gilib hanno attaccato i razziatori uccidendo 400 Suliman e 60 uomini del Mullah. Da parte nostra vi sono stati due ascari feriti ed uno morto ».

Concerto Rendano. — La tredicesima audizione pianistica data ieri dall'illustre maestro Alfonso Rendano, procurò circa due ore di vero godimento artistico allo scelto uditorio che vi assisteva e nel quale notavasi la bella testa dalla chioma brizzolata del non meno illustre artista maestro Karl Panzner.

Applaudito moltissimo nei vari numeri della prima parte dell'audizione, specie nelle romanze (op. 12) dello Schumann, il Rendano suscitò un vero entusiasmo nella esecuzione della splendida *Sonata* (op. 35) della *Aurora* del Beethoven e nello *Studio* bellissimo (op. 25, n. 5) e *Notturno* (op. 37, n. 2), dello Chopin. Nello *Studio* fu di una delicatezza senza pari, interpretandone la gentile parte cantabile, come fu esecutore di gran forza nel *capriccio finale*.

Veramente grandioso si mostrò il Rendano nella esecuzione delle *Variations sérieuses* del Mendelsshon con cui chiuse, fra generali e vivi applausi, il bellissimo concerto.

La 14ª audizione avrà luogo il 20 marzo, sempre nella stessa sala Umberto I, in via Mercede.

Al Corea. — Domani, alle ore 21, nell'anfiteatro Corea, l'orchestra municipale eseguirà un secondo concerto sotto la direzione dell'illustre maestro Karl Panzner.

Questo concerto sarà straordinario e dovuto solo al gran successo che il Panzner riportò nel concerto di domenica scorsa, anche al Corea, sotto gli auspici della R. Accademia di Santa Cecilia.

Il programma reca: *Ouverture* dell'opera *Benvenuto Cellini* di Berlioz; *5ª sinfonia* (op. 64) del Tschaikowski; a richiesta, le *melodie* norvegesi, di Grieg e l'*ouverture* dell'opera *Rienzi*, di Wagner.

Navi estere. — Ieri è giunto, a Venezia, lo *yacht* imperiale germanico *Hohenzellern* e si è ancorato nel bacino di San Marco.

L'*Hohenzollern* ha scambiato colle navi del porto le salve d'uso.

Movimento commerciale. — Il 9 corrente furono caricati a Genova 1094 carri, di cui 817 di carbone pel commercio e 81 per l'amministrazione ferroviaria; a Venezia 377, di cui 186 di carbone pel commercio e 50 per l'amministrazione ferroviaria; a Savona 320 di cui 184 di carbone pel commercio e 59 per l'amministrazione ferroviaria; a Livorno 240, di cui 110 di carbone pel commercio e 59 per l'amministrazione ferroviaria; a Spezia 140, di cui 90 di carbone pel commercio e 29 per l'amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Fieramosca* è partita da Montevideo per Buenos Aires il 9 corrente. — La *Puglia* è partita da Talcahuano per Valparairo pure il 9 corrente.

*** È giunta nella rada di Elena la seconda divisione della squadra attiva.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Argentina*, della Veloce, è partito da Rio Janeiro per Genova. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha transitato da Teneriffa per l'America centrale. — L'*Italia*, della stessa Società, è giunto a Montevideo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 10. — L'*Echo de Paris* ha da Tangeri: Si afferma che parecchie grandi tribù fanno la loro sottomissione ad Abdel-Aziz; si è sottomesso anche il pascià di Mequinez, il quale ha intenzione di abdicare.

BARCELLONA, 10. — È giunto il Re Alfonso XIII, accompagnato dal presidente del Consiglio, Maura, e dal ministro della marina, Ferrandiz. Lungo tutto il percorso in città il Re è stato salutato da entusiastiche ovazioni.

BARCELLONA, 10. — Il Re Alfonso è arrivato stamane alle 9. La folla enorme che si addensava lungo le vie percorse dal corteo reale ha fatto al Re una calorosissima accoglienza. Le squadre austro-ungarica e spagnuola che si trovano in porto hanno fatto le salve.

Il Re ha assistito ad un *Te Deum* nella chiesa delle Grazie.

BARCELLONA, 10. — Dopo il *Te Deum* il Re Alfonso XIII è entrato nel palazzo della capitaneria generale e si è affacciato al balcone, salutato da grandi acclamazioni. Le truppe della guarnigione hanno sfilato poi sotto il balcone.

Gli ufficiali della squadra austro-ungarica assistevano allo sfilamento da un balcone vicino a quello del Re.

Alfonso XIII ha espresso ripetutamente, al governatore della Catalogna e all'alcade la sua soddisfazione per l'accoglienza che gli è stata fatta a Barcellona.

BARCELLONA, 10. — Il Re Alfonso, accompagnato dal presidente del Consiglio, Maura, e dal ministro della marina, Ferrandiz, ha assistito alla inaugurazione dei lavori per l'apertura di una nuova via compresa nel piano di sventramento del centro della città.

Il Re ha tolto una pietra alla casa che deve essere demolita per aprire la strada. L'arcivescovo, cardinale Casanas, ha benedetto la nuova via.

Il corpo consolare ha assistito alla cerimonia.

Il Re è rientrato alla capitaneria generale fra le acclamazioni di un'immensa folla.

PARIGI, 10. — *Camera dei deputati.* — Si discute il progetto di legge per la reintegrazione di Reinach nell'esercito territoriale.

Si approva, con 330 voti contro 217, malgrado che Simyan, a nome del Governo, si sia dichiarato contrario, il progetto del so-

cialista Paul Constant che reintegra anche parecchi ex-funzionari revocati per reato di opinione o per fatti politici (Vivi applausi all'estrema sinistra).

Berteaux, presidente della Commissione per l'esercito, aveva dichiarato di non opporsi a tale misura di benevolenza.

Dopo l'intervento di Lasies, pure gli altri ufficiali della riserva e della milizia territoriale puniti per reati di opinione sono ammessi alla reintegrazione allo stesso titolo di Reinach.

L'insieme del progetto è approvato quindi per alzata e seduta.

La reintegrazione di Reinach e degli altri ufficiali sarà fatta, dietro domanda degli interessati, entro il periodo di un mese.

PARIGI, 10. — Le cifre della votazione di ieri alla Camera sul paragrafo del progetto dell'imposta sul reddito relativo ai benefici agricoli si devono modificare così, in seguito a molte rettifiche: 267 contro 264.

L'AJA, 10. — *Seconda Camera.* — Dopo la presentazione del nuovo Gabinetto, il ministro dell'interno legge la dichiarazione ministeriale. Essa dichiara che il Gabinetto governerà conformemente ai principî del diritto, appoggiando la conciliazione, quantunque questo compito sia stato ritenuto impossibile dal Gabinetto di Sinistra.

Il Governo ha rinunciato alla revisione della Costituzione, perchè l'attuale periodo parlamentare è già troppo avanzato.

Il servizio prolungato della milizia sarà mantenuto; la legge sulle milizie sarà riveduta.

La costruzione delle grandi navi da guerra sarà limitata.

CRISTIANIA, 10. — Uno svedese ha sparato oggi a mezzogiorno con un fucile Remington, di modello moderno, dieci o dodici colpi contro il Castello Reale.

Alcuni proiettili hanno attraversato le finestre e sono penetrati nelle stanze del Castello.

L'individuo, arrestato, è stato tradotto al posto di polizia, ove ha dichiarato che voleva uccidere Re Haakon.

Gli sono state trovate addosso da quaranta a cinquanta cartucce.

Si crede che si tratti di un pazzo.

I Sovrani si trovano ora a Voksen Kollen.

CRISTIANIA, 10. — L'individuo che ha tirato contro il palazzo reale è svedese, circa trentenne, operaio, celibe, e si chiama Giovanni Gren, dimorante a Cristiania da alcuni anni.

Ultimamente era occupato in una fabbrica di motori, ma da sabato scomparve. All'ufficio di polizia Gren ha dichiarato che era intenzionato di uccidere il Re Haakon. Ha soggiunto: « Il Re non ha nulla da fare con la Norvegia ».

I proiettili in maggior parte si sono infranti contro le mura.

Finora è accertato che due proiettili sono penetrati nella stanza del palazzo reale, dopo aver spezzato due vetri delle finestre. Uno è stato ritrovato nel muro della stanza, l'altro è andato a cadere nel cortile del palazzo.

Gren era stato altra volta rinchiuso in un manicomio danese.

Per colpire il palazzo, Gren si era posto a trecento metri di distanza.

PARIGI, 10. — *Senato.* — È stato approvato con 184 voti contro 82 il progetto di legge che trasforma di diritto la separazione di corpo, in divorzio dopo tre anni, su domanda di uno dei coniugi.

La seduta è tolta.

PARIGI, 10. — L'ammiraglio Philibert telegrafa:

Il generale D'Amade si troverebbe alla Kasbak dei Ben Amed Kersin. Le tribù dei M'Hebs e dei M'Drakas hanno subito perdite considerevoli. Esse hanno inviato parlamentari al generale D'Amade per sottomettersi.

LONDRA, 10. — *Camera dei comuni.* — Si continua la discussione del bilancio della marina.

Balfour chiede se alla fine del 1911 la Germania avrà 13 navi dei tipi *Dreadnought* ed *Invincible*, mentre l'Inghilterra ne avrà soltanto dodici.

Il cancelliere dello scacchiere risponde che nella Camera non esiste alcuna divergenza di opinione circa i seguenti due punti: 1° l'Inghilterra deve conservare inattaccabile la sua supremazia sui mari; 2° a questo scopo il criterio della superiorità navale sulle flotte riunite di due potenze è buono.

L'interrogazione di Balfour è limitata alle navi dei tipi *Dreadnought* ed *Invincible* e non tocca questo criterio pel cui mantenimento occorre prendere in considerazione le unità delle altre classi. Le navi *Lord Nelson* ed *Agamennon*, quantunque non appartenenti al tipo *Dreadnought* sono superiori alla maggior parte delle altre corazzate in servizio e sotto taluni riguardi sono così poco inferiori al *Dreadnought* che debbono fortemente pesare sulla bilancia. La cifra di 13 navi del tipo *Dreadnought*, per la Germania nel 1911, citata da Balfour, si fonda su due ipotesi:

1° che il programma tedesco completo come figura sulla carta sia letteralmente eseguito;

2° che la durata delle costruzioni navali in Germania permetta di terminare una di queste navi in trenta mesi.

Asquith si rifiuta di esaminare tale ipotesi poichè è ardua questione decidere se la velocità attuale delle costruzioni possa essere mantenuta in Germania.

Per quanto riguarda l'Inghilterra si avranno nel 1911, quando le corazzate e gli incrociatori previsti nel programma di questo anno saranno costruiti, dodici navi del tipo in questione, ossia una di meno di quante la Germania deve averne alla fine dello stesso anno.

Si deve però notare che, accettando tali cifre, non si tiene conto delle costruzioni navali dell'anno prossimo poichè le dodici navi in questione fanno parte del programma degli ultimi anni e dell'anno corrente e si suppone che le navi del programma dell'anno prossimo anche essendo impostate in cantiere non sarebbero finite nell'anno 1911.

Senza voler fare alcuna previsione dal programma delle costruzioni navali dell'anno venturo, Asquith dichiara senza alcuna esitazione che, ove venisse il momento in cui si scorgesse una seria probabilità di vedere eseguito il programma tedesco come è progettato, l'Inghilterra giudicherebbe se fosse suo dovere di assicurare, e la assicurerebbe non soltanto la costruzione di un numero sufficiente di unità, ma l'impostazione in cantiere di queste unità in una data tale che nel 1911 la superiorità della Germania non potesse essere un fatto compiuto.

Asquith conclude: Tale è la politica del Governo. Essa rassicurerà la Camera dimostrandole che l'Inghilterra non vuole restare indietro.

LONDRA, 10. — I giornali pubblicano una nota che dice che Fallières verrà in Inghilterra nel maggio prossimo. Il particolari del viaggio non sono ancora fissati in modo definitivo, ma si ha ragione di credere che avrà carattere ufficiale e sarà nelle grandi linee conforme a quello fatto da Loubet nel 1903.

ABBEVILLE, 10. — È avvenuta una frana in una cava di pietra in fondo ad una galleria profonda 18 metri. Tre operai sono rimasti sepolti. Subito sono stati iniziati i lavori di salvataggio. Si è potuto parlare con uno degli operai sepolti.

BARCELLONA, 10. — Dalle 4 alle 6.30 vi è stato alla Capitaneria generale il ricevimento ufficiale delle autorità civili, militari, ecclesiastiche e delle notabilità cittadine.

Stasera, alle 7.30, vi è stato alla Capitaneria un pranzo offerto dal Re alle autorità locali.

Durante tutta la giornata un'enorme folla si è assiepata dinanzi alla Capitaneria. Verso la notte è cominciata a dileguarsi perchè il Re, trattenuto dai ricevimenti, non si è presentato al balcone.

BARCELLONA, 10. — Il governatore e l'alcade hanno espresso la più viva soddisfazione per la giornata di oggi ed hanno detto che l'accoglienza calorosa fatta al Re Alfonso ha superato tutte le loro speranze.

Il *Diario* dice che Barcellona può essere fiera dell'impressione che la giornata d'oggi produrrà all'estero, e nota quante leggende svaniranno e quanto ne guadagnerà la città.

Tutti coloro che hanno avvicinato il Re Alfonso dicono che durante il percorso in città egli era visibilmente commosso per le ovazioni dei barcellonesi.

BARCELLONA, 11. — Dopo il pranzo offerto alle autorità nel palazzo della Capitaneria generale, il Re Alfonso XIII si recò al teatro del *Liceo* per assistere ad un concerto dato in suo onore.

La sala, gremita, presentava un magnifico aspetto.

Il Re fu acclamatissimo.

BARCELLONA, 11. — Il Re Alfonso XIII è uscito dal teatro del *Liceo* alla fine del concerto, a mezzanotte, ed è tornato in automobile alla Capitaneria generale.

Malgrado l'ora tarda, i dintorni del teatro e la Rambla erano pieni di cittadini, che hanno acclamato il Re.

Nel momento in cui Re Alfonso usciva dal teatro, il Console di Francia gli presentò Sidi El Mokri.

PARIGI, 11. — Il generale Bailloud, comandante il XIX corpo, telegrafa che l'*harka* formatasi nel bacino dell'Oded Haiber è giunta ad En-Cher, nella pianura di Tamelet.

Il generale Vigy si reca con truppe a Djobar; ciò gli permetterà, secondo la direzione di attacco che prenderà il nemico, di coprire Figuig o di dirigersi, presentandosi il caso, su Colomb-Bekar.

LONDRA, 11. — Si ha da Tangeri: Notizie da Fez recano che El Kittani è giunto fra le tribù berbere e predica la guerra santa contro i francesi.

Il ministro di Francia, Régnault, è giunto a Tangeri, ove attende il generale Liautey per recarsi con lui a Casablanca.

LONDRA, 11. — Telegrafano da Teheran al *Times*, in data di ieri:

Si segnalano grandi disordini a Sifaz Guivan. El Mulk e suo figlio e molti notabili di Molas sono stati uccisi. I componenti dei vari partiti si battono tra di loro.

A Teheran i reazionari si agitano. Circola la voce che il Ministero stia per presentare le sue dimissioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 10 marzo 1908

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì..................	751.18.
Umidità relativa a mezzodì............	73.
Vento a mezzodì......................	SW.
Stato del cielo a mezzodì.............	coperto.
Termometro centigrado................	massimo 14.4
	minimo 6 7.
Pioggia in 24 ore....................	—

10 marzo 1908.

In Europa: pressione massima di 775 sul mar Bianco, minima di 736 sulla Gran Bretagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito in Sicilia, fortemente disceso altrove fino a 14 mm. sul Veneto ed Emilia; temperatura generalmente aumentata; qua e là venti forti del 3° quadrante nell'Italia centrale; del 1° quadrante sulle coste sicule; pioggie in Val Padana, Umbria ed est Sicilia.

Barometro: massimo a 763 sulle isole, minimo a 754 sull'alta Italia.

Probabilità: venti moderati vari in Val Padana, forti del 3° quadrante altrove; cielo nuvoloso con pioggie; mare mosso od agitato specialmente il Tirreno.

N. B. - A ore 13 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 marzo 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	agitato	13 2	9 8
Genova	1/4 coperto	mosso	12 5	9 8
Spezia	coperto	agitato	11 5	7 5
Cuneo	sereno	—	10 0	2 8
Torino	nebbioso	—	10 5	3 9
Alessandria	—	—	—	—
Novara	1/4 coperto	—	11 0	3 2
Domodossola	1/2 coperto	—	13 8	4 0
Pavia	piovoso	—	13 3	7 4
Milano	coperto	—	13 3	5 0
Como	coperto	—	12 0	3 1
Sondrio	piovoso	—	12 6	4 7
Bergamo	piovoso	—	10 3	3 5
Brescia	coperto	—	11 9	6 1
Cremona	coperto	—	11 9	7 0
Mantova	3/4 coperto	—	11 8	5 2
Verona	coperto	—	12 0	7 0
Belluno	piovoso	—	9 6	4 6
Udine	piovoso	—	10 8	5 8
Treviso	piovoso	—	13 0	5 5
Venezia	piovoso	calmo	11 3	7 2
Padova	piovoso	—	11 5	6 8
Rovigo	3/4 coperto	—	8 7	3 2
Piacenza	3/4 coperto	—	11 9	4 8
Parma	piovoso	—	12 8	4 3
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	12 8	3 0
Modena	1/2 coperto	—	12 1	5 8
Ferrara	1/2 coperto	—	11 7	5 3
Bologna	1/4 coperto	—	11 8	6 5
Ravenna	3/4 coperto	—	10 9	4 9
Forlì	1/2 coperto	—	13 0	4 2
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	12 0	6 0
Ancona	3/4 coperto	mosso	13 0	5 4
Urbino	—	—	—	—
Macerata	3/4 coperto	—	13 7	6 6
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	14 8	7 0
Perugia	coperto	—	13 6	5 3
Camerino	coperto	—	12 0	6 5
Lucca	coperto	—	14 8	5 9
Pisa	coperto	—	16 4	7 0
Livorno	coperto	molto agitato	14 5	7 8
Firenze	coperto	—	14 6	6 6
Arezzo	coperto	—	15 0	3 4
Siena	coperto	—	13 8	5 3
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	15 6	6 7
Teramo	coperto	—	16 4	6 2
Chieti	1/2 coperto	—	12 5	6 7
Aquila	coperto	—	13 1	4 8
Agnone	3/4 coperto	—	13 1	4 8
Foggia	1/2 coperto	—	16 7	6 0
Bari	1/2 coperto	calmo	14 0	8 0
Lecce	1/4 coperto	—	16 6	4 6
Caserta	coperto	—	17 5	7 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	17 7	9 2
Benevento	3/4 coperto	—	16 7	4 5
Avellino	coperto	—	13 1	6 9
Caggiano	coperto	—	14 7	6 4
Potenza	coperto	—	13 4	5 8
Cosenza	sereno	—	15 0	6 5
Tiriolo	sereno	—	13 0	5 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	15 0	10 3
Trapani	3/4 coperto	calmo	16 0	9 7
Palermo	sereno	calmo	17 0	5 9
Porto Empedocle	sereno	mosso	18 0	10 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	sereno	calmo	19 8	10 8
Catania	sereno	agitato	16 6	8 5
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	17 1	8 6
Cagliari	sereno	calmo	18 0	4 5
Sassari	coperto	—	14 3	7 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.